

uniud

Alberto Travain lancia l'idea di un "pulpito" per gli studenti, una via di mezzo tra una festa e una contro-inaugurazione di anno accademico

Il Fogolar Civic propone il Calendimaggio universitario

"Calendimaggio Civico Universitario" è l'ultima idea lanciata dal Circolo Universitario Friulano "Academie dal Friul" e dal movimento civico culturale Alpino-Adriatico "Fogolar Civic" che, in quelli che paiono tempi di particolare disimpegno giovanile, hanno voluto scrivere alle rappresentanze studentesche dei due atenei regionali di Trieste e Udine formulando una proposta originale affidata, in via sperimentale, alla considerazione e alla sensibilità culturale delle nuove leve universitarie

Alberto Travain, in qualità di ottavo presidente del circolo Academie dal Friul e di coordinatore del Fogolar Civic, ha inviato un appello in cui si ricorda che il Friuli Venezia Giulia è il «cuore storico e crocevia della dimensione alpino-adriatica che in questa regione ebbe in Aquileia la sua prima metropoli

e il suo primo ateneo a Cividale del Friuli» e si propone «l'idea di un'annuale celebrazione delle tradizioni storiche, italiane ed europee, di partecipazione studentesca al governo dell'Università Il 1° maggio - ricorda ancora Travain - fu per secoli il giorno in cui a Bologna, sede dell'ateneo che fu precursore e matrice ideale di tutte le università d'Europa, i rappresentanti degli studenti (le cosiddette 'consigliature'), suddivisi in 'nazioni' in base alle comunità di provenienza, assumevano l'amministrazione della comunità accademica. Una storia di partecipazione, di responsabilità, di plurimi sensi di comunità, a livello studentesco, valori importanti su cui sperare di veder fondato un futuro migliore». Perché non pensare quindi, in pro-

spettiva, ad una sorta di 'Calendimaggio Civico Universitario', festa popolare ed istituzionale degli studenti, del loro ruolo, «del loro senso di responsabilità di fronte alla Storia di cui si avviano a divenire autori fin dai banchi dell'Università?»

Una via di mezzo, insomma, fra una delle tante feste universitarie e una sorta di pur bonaria "contro-inaugurazione" d'Anno Accademico, in cui al centro vi siano i temi, le problematiche, quelle reali, gli afflitti ideali, del mondo studentesco e

«Summit fra triestini e udinesi a Gorizia»

giovanile che oggi si affaccia alla ribalta della nostra società. Un 'pulpito' per gli studenti arma a doppio taglio che può dimostrarne tanto lo spessore quanto la pochezza, comunque il diritto e la volontà di formare e di esprimere un'iden-

tità generazionale propria. Si è ventilata, tra l'altro, l'idea di un "summit", incontro ad hoc, dei rappresentanti studenteschi "triestini" e "udinesi" a Gorizia, «sede di entrambi gli atenei regionali e trait d'union ideale del Friuli Venezia Giulia», e, in contemporanea, si è deciso di estendere l'iniziativa anche ai loro omologhi "euroregionali" alpino-adriatici di Capodistria, Fiume, Klagenfurt, Lubiana, Maribor, Padova, Venezia e Verona

La proposta è stata inviata, anche, per conoscenza e deferenza storico-culturale, alle odierne "consigliature" dell'ateneo-matrice di Bologna, "Alma Mater Studiorum". Un contributo, dunque, uno stimolo, una sfida costruttiva all'indirizzo di coloro da cui indubbiamente dipendono il futuro e le speranze della nostra quotidianità presente